

INFOFELCOS

Agenda 2030 | Sviluppo Sostenibile | Partecipazione | Futuro





Educazione e sensibilizzazione 01/25

Tanto dipende da noi e da tanti piccoli ambasciatori della sostenibilità.

Una delle principali novità della campagna di sensibilizzazione "Tanto dipende da noi - Perché non è vero che TANTO non si può fare di più", promossa da AURI e FELCOS Umbria sui temi delle corrette pratiche di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti, riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa. Nell'edizione 2025, infatti, i laboratori didattici progettati e condotti dall'Area Educazione alla sostenibilità coinvolgeranno oltre agli studenti delle primarie e secondarie di primo e secondo grado, anche le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia. Per questo abbiamo incontrato il corpo docente di 3 scuole del Comune di Perugia.

Quando si parla di raccolta differenziata non si parla soltanto di rifiuti, ma di tanto altro. Si parla di gestione delle risorse, cittadinanza attiva e cura del bene comune. Si parla di un'idea di società nella quale Istituzioni, imprese, famiglie e cittadini partecipano per accrescere il ben-vivere nei nostri territori. Si parla di "noi" e del nostro futuro. Per questo Tanto dipende da noi non è solo un'iniziativa di sensibilizzazione e comunicazione per una buona raccolta differenziata, ma un percorso educativo che

sedimenta in primo luogo nelle scuole l'esigenza di una partecipazione consapevole al bene della propria comunità. E tra le novità più importanti dell'edizione 2025 della campagna Tanto dipende da noi - Perché non è vero che TANTO non si può fare di più, promossa da AURI e FELCOS Umbria nei territori dei Sub Ambiti 1-2-4 (Città di Castello, Perugia e Terni), c'è proprio l'apertura del percorso didattico anche alle scuole dell'infanzia, oltre alle 23 classi dei 16 Istituti comprensivi già coinvolti. Lo staff di FELCOS ,

Umbria, quotidianamente impegnato nelle attività di educazione alla sostenibilità, ha infatti elaborato un particolare percorso didattico rivolto ai più piccoli, in cui il gioco e la sperimentazione diretta dei materiali diventano gli elementi intorno cui, i bambini, possono accrescere le proprie conoscenze diventando nelle comunità di vita e formazione dei veri e propri ambasciatori di pratiche virtuose.

Di questo abbiamo parlato negli incontri organizzati con il personale docente e non docente delle scuole dell'infanzia Il Flauto magico, La lampada magica e il Tiglio del Comune di Perugia, a cui abbiamo esposto finalità e metodologie educative di un progetto didattico volto a fare, anche delle scuole dell'infanzia, degli spazi di apprendimento dove allenarsi alla sostenibilità con un approccio trasversale, inclusivo e interdisciplinare calato sul presente e orientato al futuro.





Cooperazione internazionale

01/25

"Lavorare per l'ambiente è la nostra resilienza". LAND e Tanto dipende da noi, storie diverse per una stessa speranza.

Durante una call, organizzata con docenti e coordinatrici scolastiche cisgiordane, sono stati messi a confronto i risultati e gli obiettivi dei progetti LAND - Autorità locali in rete per lo Sviluppo Sostenibile e Tanto dipende da noi - Perché non è vero che TANTO non si può fare di più. Il primo promosso in Cisgiordania, nei territori di Ramallah e Nablus, il secondo in Umbria, ma che condividono tematiche e metodologie e che al centro mettono una stessa protagonista: la scuola. Luogo da cui costruire partecipazione, bene comune e futuro sostenibile.

"Lavorare per questo progetto e per l'ambiente rappresenta la nostra resilienza nei territori". Il valore del progetto LAND per le persone e le comunità scolastiche che in Cisgiordania ne portano avanti le attività, è tutto in questa testimonianza, che conserviamo come un piccolo grande dono e che ci parla di speranza. L'occasione l'ha fornita un confronto molto significativo tra il progetto LAND - Autorità Locali in Rete per lo Sviluppo Sostenibile, a cui lavoriamo nei territori

di Ramallah e Nablus insieme all'Unione dei Comuni Terre dell'Olio e del Sagrantino, all'Unione dei Comuni del Trasimeno, al Comune di Assisi, AURI e ANCI Umbria, e il progetto Tanto dipende da noi - Perché non è vero che TANTO non si può fare di più, che realizziamo in Umbria con AURI allo scopo di promuovere buone pratiche di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti. Due progettualità distinte, che interessano territori lontani, ma che condividono tematiche, metodologie e il protagonismo delle scuole, ⁵



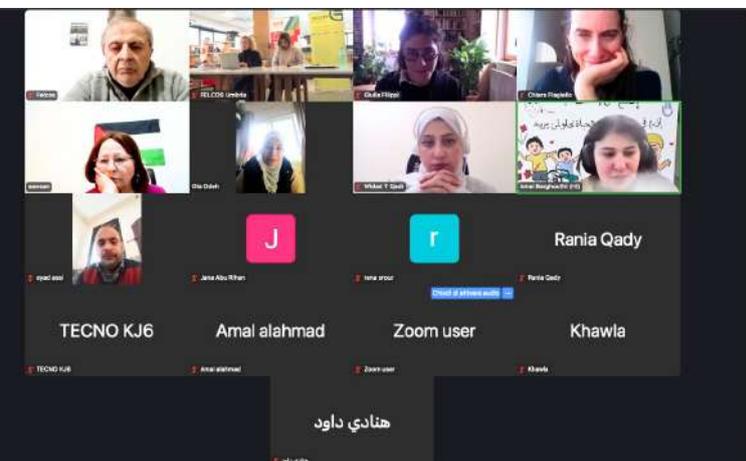
come luoghi dentro cui costruire presupposti nuovi di una coesistenza orientata alla collaborazione e alla partecipazione.



Ed è proprio durante la call che le docenti e le coordinatrici palestinesi delle 8 scuole elementari e medie coinvolte nella West Bank, hanno potuto raccontarci le tante attività che dal 2022 sono state implementate in quei luoghi grazie al progetto LAND e attraverso cui tanti bambini e adolescenti hanno partecipato alla trasformazione degli spazi scolastici in chiave sostenibile. Piantumazione di alberi, composizione di giardini scolastici, creazione di club ambientali, realizzazione di opere artistiche con materiali riciclati e recupero di cibo dalle mense scolastiche, sono solo alcuni esempi delle piccole e grandi azioni che hanno consentito a tutte quelle comunità di continuare a immaginare un futuro differente. Lo stesso futuro alla cui realizzazione, nelle proprie comunità territoriali di riferimento, contribuiscono anche gli alunni delle 16 scuole umbre coinvolte nel percorso educativo del progetto Tanto dipende da noi, che mira a coltivare anche qui una nuova consapevolezza orientata al bene comune.



Il dettaglio dei risultati raggiunti in tal senso da LAND è stato offerto da Widad T Qadi di APLA, Associazione delle Autorità Locali Palestinesi. "Ho visitato tutte le scuole coinvolte osservando i risultati, gli impatti e le attività implementate - ha raccontato Widad T Qadi durante la call - e ho visto l'entusiasmo di studenti, insegnanti e autorità sociali.



Sono molto vicini alla realtà, hanno immaginato che non sarebbe stato possibile ottenere grandi risultati a causa delle difficoltà legate alla guerra, ma sono rimasti sorpresi dal fatto che abbiano implementato le attività meglio di quanto immaginato. Il risultato di questo impegno è che sono stati direttamente coinvolti 100 studenti in 8 scuole, formate 16 insegnanti e sono state incluse 8 municipalità locali. Risultati davvero eccellenti. L'iniziativa ha un grande potenziale, tanto che altre scuole e autorità sono interessate e quelle che hanno già implementato le attività sono pronte a realizzarne altre".

Il racconto delle docenti palestinesi.

L'obiettivo è stato aumentare la consapevolezza ambientale coinvolgendo gli studenti in attività significative. Questo ha incluso la creazione di club ambientali, lo sviluppo di un orto scolastico attraverso l'utilizzo di attrezzi forniti dal progetto e la promozione del lavoro volontario. Iniziative come il riutilizzo degli scarti alimentari della mensa scolastica, l'aumento della consapevolezza per un cibo sano, l'incoraggiamento al riciclo sono stati elementi chiave. L'obiettivo finale è sensibilizzare sulle problematiche ambientali non solo a livello scolastico, ma anche all'interno della comunità più ampia, infatti si sono create sinergie con le comunità e le autorità locali". "Abbiamo creato club ambientali focalizzati su iniziative di riciclo e progetti creativi. Questi hanno incluso il riutilizzo di carta per creare strutture artistiche e opere d'arte. Gli studenti hanno inoltre riciclato delle bottiglie di plastica, utilizzandole per piantare fiori e altre piante, ristabilendo la serra scolastica.



Le attività si sono così estese alla cura delle piante della serra e alla creazione di aree verdi intorno alla scuola. Inoltre, i club ora promuovono la consapevolezza sul riciclo, progettando maschere e abbigliamento per sottolineare l'importanza delle pratiche sostenibili".

"La scuola è diventata estremamente attiva e coinvolta in questo progetto, ottenendo ottimi risultati. Siamo riusciti a coinvolgere l'intera comunità scolastica, quindi non solo gli studenti ma anche gli insegnanti. I bambini più piccoli (da 1 fino 4 anni e dai 6 ai 10 anni) e gli studenti più grandi (dai 12 ai 16 anni) hanno collaborato su iniziative di protezione ambientale, come la pulizia e la piantumazione, utilizzando materiali riciclati. Il progetto ha garantito inoltre l'inclusione di studenti con disabilità o difficoltà, permettendo loro di partecipare attivamente senza essere esclusi. Gli insegnanti hanno cercato di collegare il progetto al curriculum, in particolare alle materie scientifiche, e hanno persino creato un opuscolo per evidenziare il lavoro e i risultati raggiunti".



"Nonostante il tempo limitato e l'accesso ristretto alla scuola, siamo riusciti a lavorare su un progetto territoriale nella scuola primaria. Gli studenti si sono concentrati sul miglioramento dell'ambiente scolastico riciclando prodotti della scuola e della mensa. Hanno riutilizzato creativamente materiali, come le bottiglie, trasformandoli in vasi per le piante e distribuendoli in tutta la scuola. Sono stati piantati alberi di ulivo e altri tipi di alberi e sono stati realizzati murales a tema ambientale. Gli studenti e le studentesse sono stati particolarmente entusiasti di piantare fiori e alberi e sono rimasti molto interessanti e coinvolti durante tutto il progetto".

"L'attenzione è stata rivolta all'aumento delle aree verdi nella scuola, creando un ambiente più fiorito e accogliente. Questo ha incluso la piantumazione di alberi e fiori, non solo per migliorare l'atmosfera, ma anche per fornire zone d'ombra durante le pause. In futuro, si potrebbe considerare l'aggiunta di una serra. Dopo la pandemia e le prolungate chiusure scolastiche, gli studenti e le studentesse si sono sentiti pienamente coinvolti in questo progetto. La loro collaborazione li ha aiutati a ristabilire un senso di appartenenza alla scuola. Sono fiduciosi nel poter continuare questi sforzi negli anni a venire".

"La scuola inizialmente non disponeva di aree verdi. Gli studenti hanno trasformato il cortile scolastico piantando erba, creando zone d'ombra e seminando semi come le lenticchie. Hanno percepito come la scuola sia completamente cambiata e migliorata. Inoltre, hanno lavorato per riparare le porte dei bagni. Tutti gli studenti e le studentesse hanno partecipato attivamente, trasformando la scuola in un ambiente verde e vibrante. Sono entusiasti di continuare il progetto in futuro, sottolineando che la sostenibilità significa continuare a costruire sulla base di questi sforzi, fuori e dentro la scuola. Attraverso questa iniziativa, hanno anche sviluppato un forte senso di collaborazione".





Sviluppo locale

01/25

Iniziati i lavori alla Rocchicciola. Un passo importante per il progetto Vivi Assisi.

Uno degli interventi più attesi del progetto Vivi Assisi, coordinato dal Comune di Assisi e a cui FELCOS Umbria partecipa, è stato avviato. Nel complesso degli interventi destinati ad implementare lo sviluppo locale intorno alle possibilità connesse al turismo sostenibile ed inclusivo, il recupero della Rocca Minore è senza dubbio tra i più importanti. Un luogo ricco di storia che diventerà base di partenza e di arrivo dei percorsi escursionistici che interessano il territorio del Parco del Monte Subasio.

Un luogo simbolo della Città di Francesco, testimone della sua profonda identità storica e culturale, è pronto a diventare centro del sistema escursionistico di tutto il territorio del Parco del Monte Subasio. Uno dei passaggi più significativi del progetto Vivi Assisi, destinato a valorizzare i luoghi francescani con itinerari naturalistici etici ed esperienziali, è arrivato infatti alla sua fase attuativa. Si tratta del restauro della Rocca Minore, uno dei tredici beni di Assisi riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità

dall'UNESCO, che si trasformerà in un vero e proprio punto di accesso al Parco del Monte Subasio. Da qui nasceranno itinerari escursionistici che valorizzeranno l'intera area, insieme a un Infopoint, un belvedere, aree relax e altre infrastrutture progettate per accogliere i turisti in maniera sostenibile. Grazie al contributo del Ministero del Turismo il progetto, coordinato dal Comune di Assisi e a cui partecipiamo per implementarne attività e processi partecipativi, prevede

inoltre la creazione di strumenti digitali di valorizzazione, marketing turistico e opere funzionali per migliorare l'attrattività della città, supportando la ripresa del settore turistico dopo la pandemia. I lavori saranno completati entro giugno 2025 e contribuiranno a rafforzare Assisi come destinazione turistica etica e responsabile, con l'obiettivo di promuoverne il patrimonio culturale e i suoi Cammini.

La Rocca Minore, un portale aperto sull'identità medievale di Assisi e del territorio

"La struttura si compone di un cassero, ovvero il nucleo centrale dell'edificio, chiuso da mura con feritoie; di una torre alta circa 32 metri, suddivisa in più piani, e di una piccola cappella (intitolata al Crocifisso) risalente al XV secolo. Questa conserva al suo interno un affresco raffigurante Cristo in croce tra la Vergine e san Giovanni dipinta da Matteo da Gualdo nel 1456. Il piano di calpestio rimane prevalentemente alla stessa quota; nel cortile si trovavano alcuni ambienti di uso quotidiano: il forno, il camino, la cucina, la stalla, la cisterna e un ponte levatoio. Nel 1450 la fortezza subì gravi danni, a seguito del saccheggio operato in città dalla compagnia di ventura di Niccolò Piccinino e a partire dalla seconda metà del Cinquecento iniziò a vivere una fase di abbandono. Il complesso fu sottoposto a periodici interventi di restauro, a partire dal 1877, quando fu acquistato dal Comune. Oggi è sede della confraternita dei Cavalieri del Colle del Paradiso, fondata nel 1926 dall'allora podestà di Assisi Arnaldo Fortini. L'edificio è ubicato alle pendici del Monte Subasio, da dove ha inizio un sentiero immerso nel bosco che in circa un'ora conduce all'Eremo delle Carceri, piuttosto battuto dagli escursionisti" (Fonte www.visit-assisi.it).





Educazione e sensibilizzazione 02/25

Insieme diciamo stop all'eco-ansia. Al lavoro i giovani di You Care.

Continuano spediti gli incontri di YouCare, il progetto europeo che insieme ad organizzazioni di Bulgaria, Belgio, Lituania e Irlanda, ci permette di affrontare con i giovani del territorio il tema dell'eco-ansia. Tra le metodologie concordate con i partner, c'è quella di attivare dei "facilitatori locali". Si tratta di giovani ragazze e ragazzi a cui affidare la conduzione delle attività, con l'obiettivo di coinvolgere i propri coetanei diffondendo tra di essi una maggiore consapevolezza sui rischi emotivi e sociali dei cambiamenti climatici e promuovendo la ricerca su un ambito di cui si parla poco ma che produce sempre più problemi nelle nostre società.

Per molti giovani europei i cambiamenti climatici sono motivo di grande ansia e profonda preoccupazione. Per questo il progetto You Care - YOUth Creating Action Research on Eco-anxiety, di cui siamo partner insieme ad altre organizzazioni di Belgio, Irlanda, Lituania e Bulgaria, pone particolare attenzione nel creare reti territoriali utili a produrre consapevolezza su questi temi, allo scopo di fornire ai giovani strumenti individuali e collettivi con

i quali reagire insieme al problema puntando su conoscenza e resilienza.

Sara, Maria Laura, Angelica, Tommaso, Lorenzo, Beniamino, Tommaso e Niccolò, insieme a Gioele, Miriam e Sofia, sono i ragazzi che, rispondendo al nostro avviso, hanno voluto prendere parte al progetto da protagonisti, con l'obiettivo di coinvolgere i propri coetanei in attività specifiche che saranno realizzate sul territorio nei prossimi mesi.

Dopo un primo incontro che si è tenuto a metà gennaio, ad inizio febbraio il team coordinato da Simone Felice è tornato a riunirsi nella nostra Sede operativa per svolgere alcune attività preliminari, tra cui una molto coinvolgente e sperimentale dedicata al riconoscimento delle proprie emozioni connesse alle bad news del climate change. Insieme, abbiamo riletto e riguardato tante notizie tra cui quelle delle alluvioni che hanno sconvolto Valencia nei mesi scorsi e quelle di Los Angeles, dove gli incendi hanno causato enormi distruzioni. In entrambi i casi con drammatiche perdite di vite umane. Guardando a quei fatti, il team umbro di YouCare ha messo sul tavolo le proprie sensazioni, associandole a delle emoticon che hanno rivelato al gruppo quanto le emozioni fossero piene di rabbia, delusione, preoccupazione e impotenza. Un bagaglio emotivo su cui ora lavoreranno per co-progettare e condurre attività di comunità aperte ai giovani del territorio, prima di arrivare a Bruxelles dove, insieme ai partner del progetto, presenteranno alle istituzioni europee i risultati del proprio impegno.



La partecipazione

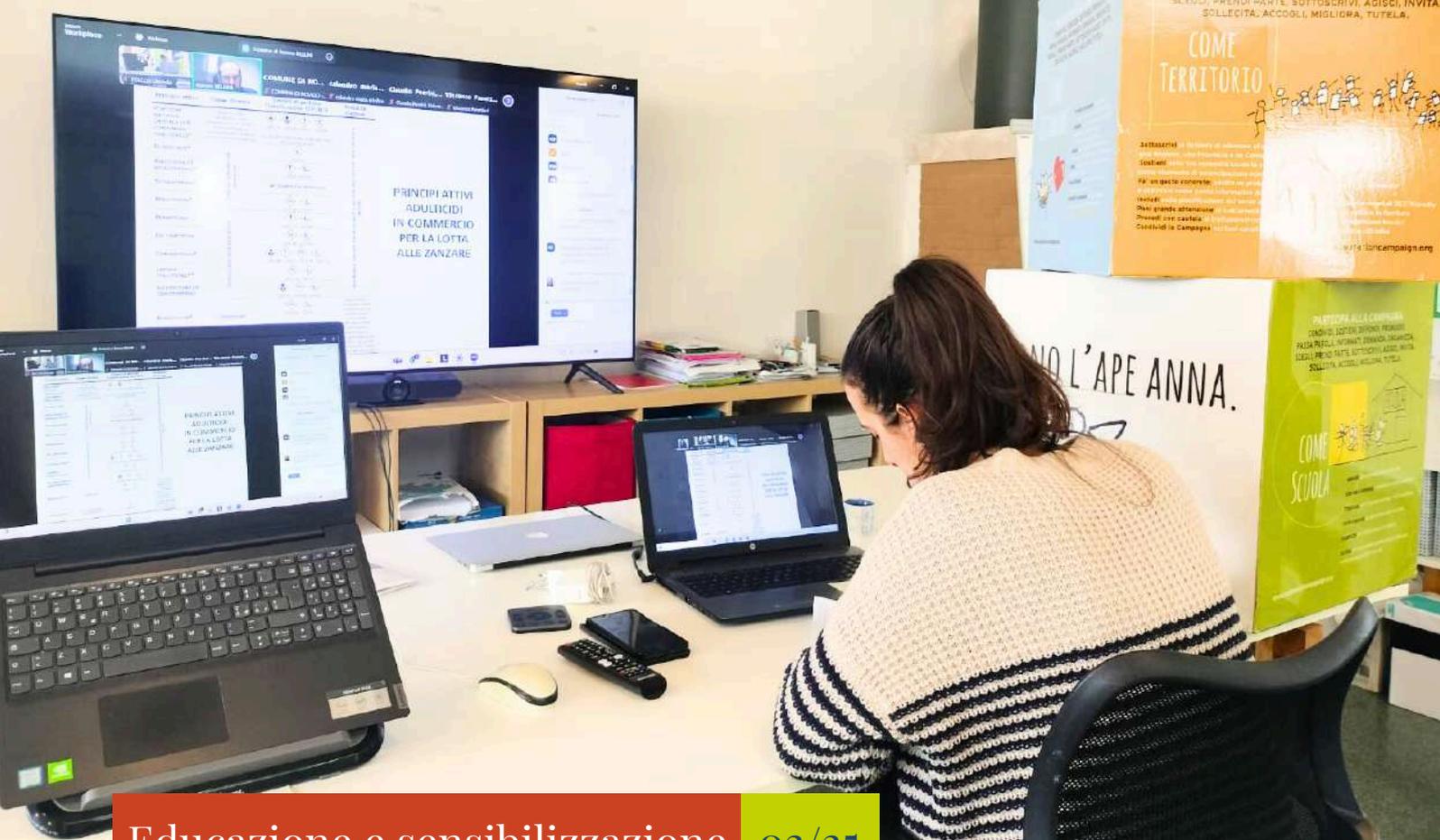
E che la partecipazione al progetto, nel ruolo determinante di facilitatore, sia per le ragazze e i ragazzi aderenti un'esperienza davvero interessante, lo dicono le parole con le quali descrivono la propria scelta di esserci. "Ho deciso di aderire a questo progetto perché, anche sulla base dell'esperienza universitaria, credo che il confronto con altri ragazzi su questi temi sia molto importante - ci dice Niccolò Mariani, uno dei componenti del team attivato da FELCOS - sia per una crescita personale ma soprattutto anche per uno stimolo reciproco volto alla partecipazione attiva sulle tematiche della sostenibilità".

Il progetto

Con il perdurare ed acuirsi dei problemi connessi ai cambiamenti climatici in atto, nella società contemporanea si registra il verificarsi di un fenomeno di disagio psicologico ed emotivo che colpisce, in prevalenza, le giovani generazioni. Tale fenomeno è stato chiamato da mass media e specialisti, eco-ansia o ansia climatica. Si tratta di una vera e propria forma di sofferenza emotiva e psicologica connessa alla difficoltà di vedere futuro e speranza di fronte agli sconvolgimenti ambientali e sociali provocati dai cambiamenti climatici in atto, che mettono in pericolo non soltanto gli ecosistemi e le economie delle nostre società ma anche vite, relazioni e prospettive, sul piano relazionale, familiare e individuale. Un contesto di forte problematicità che impone la necessità di formare al riguardo consapevolezza utili a fornire ai giovani strumenti per affrontare tali ricadute.

L'obiettivo di YouCare è importante: esaminare, far riflettere, approfondire conoscenze, invitare all'ascolto empatico e all'impegno attivo dei giovani e delle giovani sul tema della salute mentale legata al cambiamento e ai cambiamenti in atto a causa della crisi ambientale ed ecologica. E per farlo, applicando metodologie di ricerca-azione partecipativa, intende consentire ai giovani di esaminare comprendere e valutare collettivamente l'insieme delle emozioni legate al cambiamento e ai cambiamenti in atto a causa della crisi ambientale ed ecologica, per passare dalla preoccupazione alla partecipazione attiva, promuovendo al contempo capacità emotive, di ascolto, dialogiche, oltre che conoscenze sul campo della scienza e dell'advocacy. Attraverso le sue diverse attività e risultati, le priorità di YouCare sono quindi il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, politica e partecipazione giovanile, nonché colmare le lacune di conoscenza sull'eco-ansia ovvero l'approfondimento della conoscenza del legame tra crisi eco-climatica e salute mentale invitando all'ascolto empatico e all'impegno attivo.





Educazione e sensibilizzazione 02/25

Lotta sostenibile alle zanzare. Al via una serie di webinar dedicati allo scambio di competenze e buone pratiche.

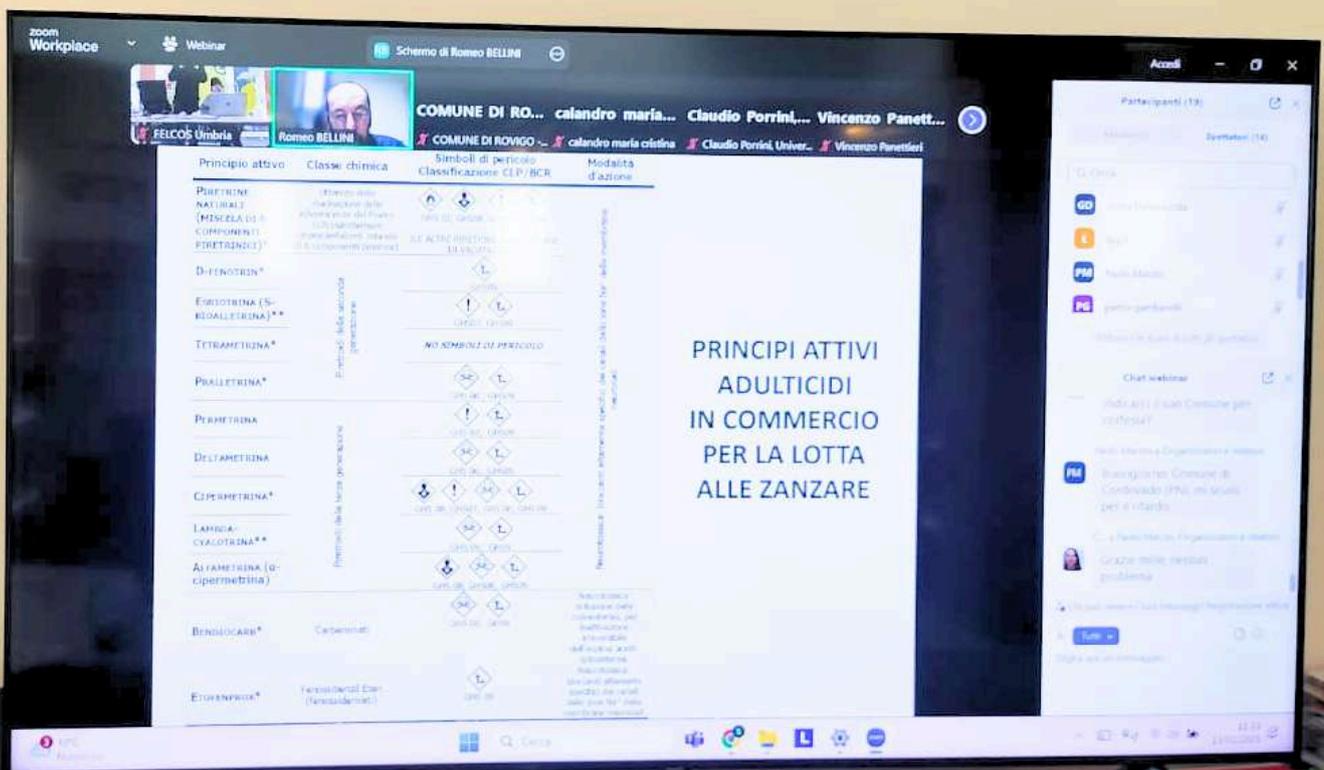
La Rete dei Comuni Amici delle Api, coordinata da FELCOS Umbria, ad inizio 2025 ha dato avvio ad una serie di novità molto rilevanti che interessano le quasi 200 Municipalità di cui è composta. Dopo aver predisposto una comunicazione condivisa, una linea di gadget con i quali i Comuni possono dotarsi di maggiori strumenti a supporto delle proprie campagne di sensibilizzazione sui temi della tutela degli impollinatori e della biodiversità, abbiamo inaugurato una serie di webinar tecnici dedicati a specifici temi, per i quali lo scambio di competenze può fornire agli Enti Locali una mano preziosa. Argomento del primo incontro: la Lotta sostenibile alle zanzare.

Il valore di essere una rete fatta di tanti, tantissimi, Comuni in Italia, è proprio quello di poter agire insieme. Scambiarsi competenze, crescere nelle conoscenze e nella promozione di pratiche condivise. È per questo che a partire da quest'anno, come coordinatori della Rete Comuni Amici delle Api, abbiamo dato avvio all'organizzazione di una serie di webinar aperti ai rappresentanti e tecnici delle

Municipalità locali che fanno parte della Rete, dedicati ai temi e agli aspetti inerenti alla tutela delle api e della biodiversità, con il coinvolgimento di esperti del settore. Il primo, ha riguardato le "Strategie di lotta alle zanzare: profilassi, interventi di controllo e azioni di comunicazione". Un confronto condotto da Claudio Porrini, entomologo e ricercatore presso l'Istituto di Entomologia "Guido Grandi" dell'Università di Bologna,

e dal relatore Romeo Bellini, responsabile del settore Entomologia e Zoologia sanitarie del Centro Agricoltura Ambiente (CAA) "G.Nicoli" di Crevalcore, durante il quale sono state approfondite strategie efficaci e sostenibili nella lotta alle zanzare. "Uno dei principali parametri della soddisfazione del cittadino verso l'operato della propria amministrazione comunale è il grado di successo della lotta alle zanzare - si legge nella descrizione dell'evento -.

L'assedio estivo di questi insetti è un leitmotiv delle campagne pubblicitarie delle aziende di insetticidi, che con i loro prodotti promettono risultati miracolosi. L'efficacia della lotta alle zanzare non implica solo il contenimento della molestia estiva, ma - ancor più ai tempi della crisi climatica - la necessità di prevenire i rischi di patologie, umane e animali, di non trascurabile valenza sanitaria.

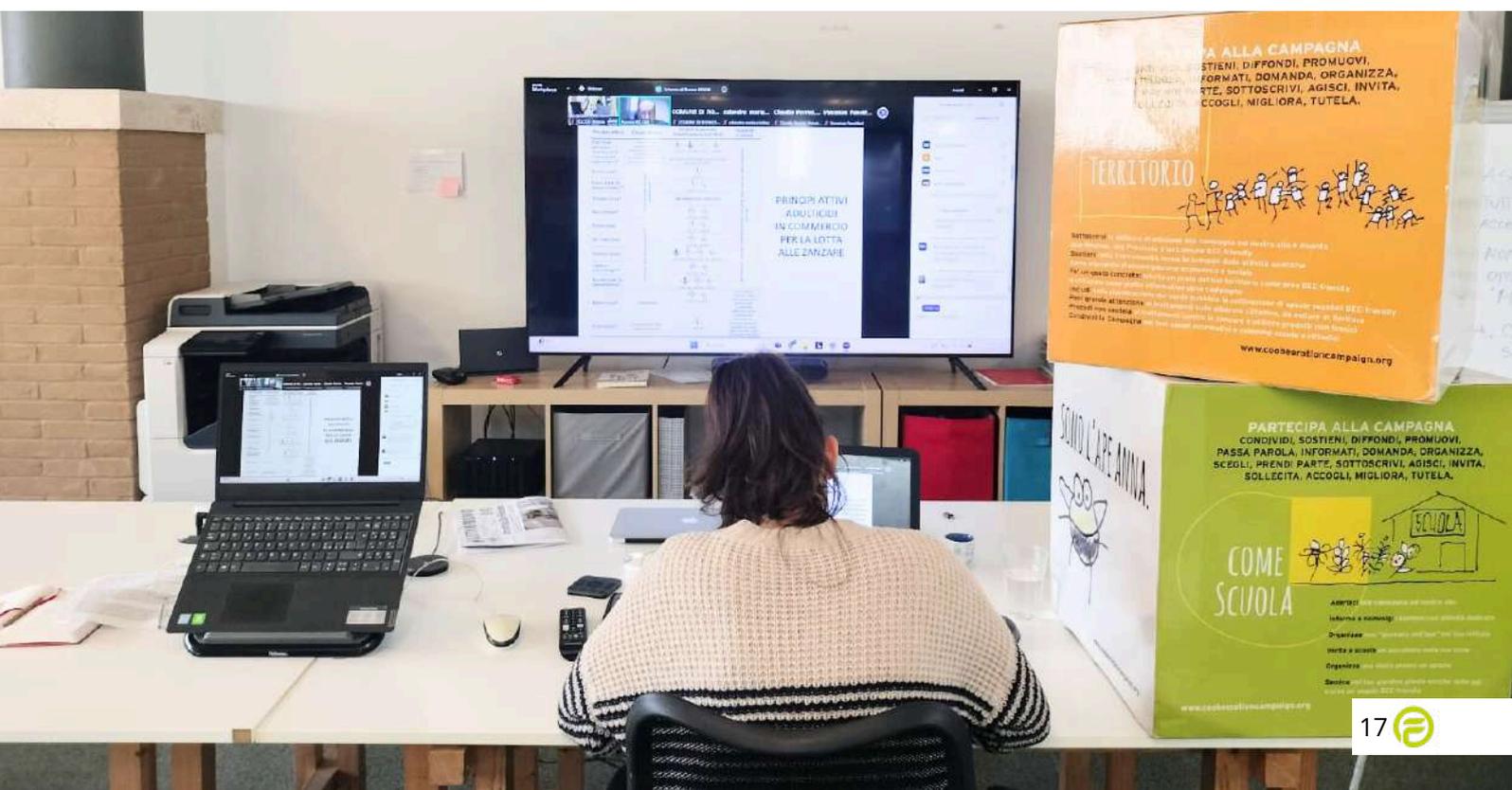


Entrano in gioco il rapporto tra le estensioni di verde pubblico e privato e il grado d'incidenza dell'intervento sanitario messo in atto dalla municipalità. Un aspetto, quest'ultimo, di non trascurabile impatto per le api poiché, se inappropriato, l'intervento può risultare per esse persino esiziale. E se è vero che le api sono sentinelle ambientali, questo dovrebbe comportare conseguenze concrete. A maggior ragione se i Comuni sono amici delle api". Nello specifico, sono state illustrate azioni concrete e metodologie operative che i Comuni possono adottare per contrastare le zanzare senza danneggiare impollinatori e biodiversità, contribuendo così a un ambiente più sano e sicuro. Seguendo questa traccia, sono stati quattro i principali approfondimenti proposti dagli esperti:

- Metodi di prevenzione e di intervento sostenibili;
- Tecniche alternative all'uso di insetticidi adulticidi;
- Il ruolo dei Comuni nella tutela della biodiversità;
- Esperienze e buone pratiche a livello locale.

Tante le attenzioni e i consigli proposti ai rappresentanti dei Comuni che hanno partecipato al webinar. Tra questi, gli elementi cardine di una "Strategia porta-a-porta", caratterizzata da molteplici turni di intervento (circa sei o sette a seconda delle condizioni e situazioni locali) con i quali coprire il trattamento larvicida di oltre il 95% dei tombini stradali e in oltre il 95% dei civici privati, i controlli di qualità sull'efficacia degli interventi operati in ambiente pubblico, l'introduzione di Copepodi (predatori in raccolte d'acqua permanenti), la gestione di una canale informativo rivolto ai cittadini, l'istituzione di un numero telefonico diretto per garantire informazione e assistenza alla comunità locale.

L'appuntamento, che si è svolto in collegamento da remoto, è stato molto partecipato e ha suscitato molto interesse tra i presenti, grazie alla vocazione fortemente tecnica ed operativa dell'incontro, al quale seguiranno altri appuntamenti analoghi a partire dal prossimo programmato in Primavera.





Educazione e sensibilizzazione 02/25

Governance e gestione sostenibile del suolo. Il progetto Soil reGeneration coinvolge oltre 25 stakeholders istituzionali e territoriali.

Grande successo per il Workshop Partecipativo condotto dal CNR-IRET sulla Governance e Gestione Sostenibile del Suolo a cui hanno partecipato oltre 25 stakeholder istituzionali e territoriali. Cuore dell'evento un lavoro suddiviso per gruppi paralleli, finalizzato alla realizzazione di mappe cognitive partecipate. Tra i temi considerati prioritari la conservazione degli ecosistemi, la promozione della cooperazione, l'innovazione, l'educazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR-IRET) di Porano lo scorso 13 febbraio ha ospitato un workshop partecipativo intitolato "Governance e Gestione Sostenibile del Suolo: Sfide e Opportunità". L'evento, parte del progetto Soil reGeneration, ha riunito amministratori pubblici, rappresentanti del terzo settore, aziende e ricercatori, tutti impegnati nella tutela e nella gestione sostenibile del territorio.

L'incontro è stato aperto dall'antropologo Enrico Petrangeli, che ha illustrato l'importanza delle Fuzzy Cognitive Maps (FCMs) nell'analisi delle interazioni tra fattori ambientali, sociali ed economici legati al suolo. A seguire, il ricercatore Marco Lauteri del CNR-IRET ha approfondito le dimensioni ecologiche del suolo, mentre il collega Marco Ciolfi ha fornito una guida pratica all'utilizzo delle FCMs, uno strumento di ricerca che consente di comprendere in

modo approfondito le percezioni degli stakeholder su specifiche questioni o problemi. Durante il workshop, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro in base al loro interesse sul tema del suolo: enti locali, istituzioni, scuole, associazioni e ricerca. Ogni gruppo ha creato mappe cognitive che evidenziavano le connessioni tra vari fattori emergenti, mettendo in luce priorità come la conservazione degli ecosistemi, la promozione della cooperazione, l'innovazione, l'educazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il cuore dell'evento è stato il lavoro di gruppo, con focus group paralleli dedicati alla realizzazione di mappe cognitive partecipate. Queste attività hanno permesso ai presenti di condividere conoscenze ed esperienze, costruendo insieme una visione delle problematiche e delle possibili soluzioni per una governance sostenibile del suolo. La sessione si è conclusa con la presentazione in plenaria delle mappe realizzate, offrendo un momento di confronto che ha messo in evidenza la varietà delle prospettive e la necessità di un approccio integrato per affrontare le sfide territoriali.



Questo workshop ha rappresentato un passo fondamentale verso la creazione di un accordo territoriale per una gestione consapevole e condivisa del suolo. Il Comune di Allerona, insieme ai partner del progetto - l'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, FELCOS Umbria, il CNR-IRET e ARPA Umbria - ha ribadito il proprio impegno nel portare avanti questo percorso di co-progettazione e gestione condivisa delle risorse territoriali. La road map del progetto prevede nel prossimo futuro la realizzazione di:

- Una Mappa di Comunità del Suolo: uno strumento che attraverso l'analisi dei dati raccolti porterà alla creazione di una mappa condivisa..
- Cammini Interpretativi: Organizzazione di cinque passeggiate patrimoniali tra marzo e aprile, coinvolgendo studenti delle scuole superiori in attività di osservazione e analisi diretta del suolo.
- Workshop di Ricerca-Azione: Sessioni con esperti per raccogliere ulteriore documentazione e rafforzare l'analisi partecipata, anche attraverso questionari rivolti agli stakeholder.





- Eventi Formativi e Partecipativi: "Festa della Primavera" il 29 marzo 2025 e "Festa della Terra a Parrano nel maggio 2025, focalizzati sulla co-programmazione partecipata dell'accordo di gestione.
- Elaborazione dell'Accordo di Gestione del Suolo (TMA): Coinvolgimento di una task force di esperti per definire l'accordo, con eventi di diffusione e una conferenza regionale a Villa Cahen, Selva di Meana (Allerona), prevista per giugno 2025.



Questo percorso integrato mira a rafforzare la gestione sostenibile del suolo attraverso il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori del territorio, promuovendo una governance efficace e condivisa.



Soil reGeneration (Soil reGen), un'azione territoriale di sensibilizzazione sui temi legati alla tutela del suolo, attraverso un processo conoscitivo partecipativo coordinato dal Comune di Allerona in collaborazione con l'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, FELCOS Umbria, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri e ARPA Umbria. Soil reGeneration è un'azione pilota sostenuta dal progetto HuMUS- Healthy Municipal Soils di ANCI Toscana nel quadro del programma HORIZON Europe.

“L’Azione ha ricevuto sostegno finanziario dal progetto HuMUS “Healthy Municipal Soil” (HORIZON-MISS-2021-SOIL-02 Numero progetto: 101091050) attraverso un sub-grant ricevuto da ANCI Toscana. Il contenuto qui presentato è di esclusiva responsabilità del Beneficiario e non può in nessun caso riflettere la posizione di alcuna istituzione europea.”



Sviluppo locale

03/25

TODAY4FUTURE: giovani in co-housing per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria.

A Torre del Colle di Bevagna si è svolta l'iniziativa organizzata da FELCOS Umbria nell'ambito delle attività della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. 20 tra ragazze e ragazzi di un'età compresa tra i 20 ed i 30 anni, dopo aver risposto alla manifestazione di interesse pubblicata a febbraio, hanno vissuto l'esperienza di un co-housing durante il quale hanno condiviso sessioni di approfondimento con esperti, laboratori tematici e brainstorming. Argomenti principali la realizzazione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e il coinvolgimento dei giovani nel Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria.

Ci sono tante parole che potremmo utilizzare per descrivere l'esito, pieno di concretezza e proposte, dei tre giorni del TODAY4FUTURE. Ma nessuna parola riuscirebbe a raccontare l'atmosfera che tutti i partecipanti al co-housing hanno vissuto, lo spirito di gruppo che si è creato, lo sguardo pieno di speranza e sorrisi che hanno accompagnato le parole, le idee, le proiezioni future che hanno preso forma

durante le attività. D'altronde, quando tanti giovani si uniscono nel desiderio di concorrere per la cura del bene comune, come potrebbe non nascere bellezza e voglia di partecipazione?

Nel vivo della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

FELCOS Umbria, all'interno della seconda fase della Strategia Regionale per lo Sviluppo



TODAY4FUTURE! 21-22-23 MARZO 2025
FORUM DEL COLLE DI SIVAGNA (PD)

#FELCOSUMBRIA
#TODAY4FUTURE
#PEOPLEANDPLANET

SCARICA IL PROGRAMMA

YES



Sostenibile, ricopre un ruolo molto importante nell'attuazione di una grande quantità di attività che vanno dai processi partecipativi, allo sviluppo di piattaforme digitali, fino all'animazione di quei contenitori civici entro cui gli stakeholders territoriali potranno portare il proprio contributo all'interno del più ampio piano di realizzazione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Un riconoscimento che conferma FELCOS come soggetto istituzionale di riferimento nel panorama regionale sui temi dello sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, della conduzione dei processi partecipativi e della cooperazione. Uno dei contenitori civici individuati dalla SRSS sarà il Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria, creato da FELCOS con il patrocinio della Regione Umbria nel 2023 e che, dopo una prima esperienza sperimentale, diventa ora il soggetto scelto dalle Istituzioni come luogo di coinvolgimento e attivazione dei giovani all'interno della Strategia Regionale.

Per questo motivo FELCOS ha deciso di promuovere e organizzare il TODAY4FUTURE, con l'idea di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:





ricepire il punto di vista dei giovani sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e pensare insieme a loro nuove forme e modalità di coinvolgimento attivo dei giovani all'interno del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria, in modo che diventi sempre di più spazio aperto e partecipato, contesto di confronto e proposta, cardine e motore di Sviluppo Sostenibile per l'Umbria e i suoi territori.

Un'iniziativa articolata e partecipata

L'idea ha mosso il suo primo passo dalla pubblicazione di un avviso per la manifestazione di interesse, a cui in poche settimane hanno risposto molti giovani, attirati da un programma molto interessante e articolato oltre che da una formula irripetibile ma fortemente votata allo scambio e alla conoscenza reciproca: il co-housing. Dal 21 al 23 marzo, all'interno degli spazi dell'Ostello Bello di Torre del Colle di Bevagna, uno splendido borgo medievale situato nelle campagne della Valle Umbra Sud, 20 partecipanti di un'età compresa tra i 20 ed i 30 anni, hanno convissuto partecipando ad incontri con esperti, laboratori tematici e lavori di gruppo tutti orientati all'approfondimento dei temi dell'Agenda 2030, delle diverse fasi di realizzazione della Strategia



Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e all'individuazione degli elementi chiave intorno cui promuovere il coinvolgimento di altri giovani all'interno del Forum.

Un programma ricco e qualificato

Il co-housing si è aperto venerdì 21 marzo, con un'accoglienza informale di tutti i partecipanti chiamati a prendere parte ad una reciproca conoscenza proposta sotto forma di gioco di gruppo. Il giorno seguente, sabato 22 marzo, il TODAY4FUTURE è entrato nel vivo delle attività suddividendo le attività mattutine in tre workshop condotti da esperti:

- Joseph Flagiello, di FELCOS Umbria, con cui hanno fatto il punto sui risultati della prima fase della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- Giovanni Roccatelli, Responsabile del Servizio Sostenibilità Ambientale della Regione Umbria, che invece ha illustrato le ambizioni e gli obiettivi della seconda fase della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- Alfonso Russi, geologo ambientale e docente universitario, esperto in pianificazione territoriale, valutazione d'impatto ambientale e sostenibilità dell'Università di Camerino, che ha approfondito il tema del legame tra rinnovabili e territorio.

Nel pomeriggio, i partecipanti hanno potuto condividere un lavoro di gruppo molto coinvolgente e stimolante. Prendendo pennarelli e carta, hanno cominciato infatti a dare una fisionomia chiara a ciò che per loro vuol dire Sviluppo Sostenibile e, soprattutto, a ciò che significa il coinvolgimento dei giovani su questi temi di fondamentale importanza per il futuro di tutti.



Guidati da Stefano Santaniello, community manager e animatore di comunità, le ragazze e i ragazzi del TODAY4FUTURE si sono divisi in 3 gruppi - Azioni/Attività, Metodi/Strumenti, Risultati - all'interno dei quali hanno portato tutte le loro idee per facilitare e promuovere la partecipazione giovanile all'interno del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria.

Il giorno successivo, domenica 23 marzo, è stata la volta di una passeggiata in bici alla scoperta del paesaggio come luogo fisico di rispetto e incontro di esigenze, individuali e comunitarie, ambientali ed economiche, civiche e sociali. Dopo essersi divisi in due gruppi - Persone/Pace e Prosperità/Pianeta - i partecipanti al co-housing hanno raggiunto due diverse destinazioni condividendo lungo il tragitto riflessioni e proposte, prima di ritrovarsi per un ultimo momento comunitario utile a condensare tutte le suggestioni emerse non solo durante la pedalata ma anche nei giorni precedenti.



Parole chiave che sanno di futuro...sostenibile

E' proprio durante questa ultima sessione di confronto che sono venute fuori le basi del percorso di lavoro che verrà, attraverso la definizione di parole chiave di straordinaria importanza ed efficacia che condensano il senso del coinvolgimento dei giovani nel Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria e del loro impegno per la realizzazione dell'Agenda 2030. Trasversalità, cooperazione, interconnessione, comunità, sperimentazione, comunicazione e ascolto, sono solo alcune delle formulazioni che, al termine della passeggiata e del co-housing, le ragazze e i ragazzi del TODAY4FUTURE hanno voluto fissare nel desiderio di individuare le traiettorie da seguire, manifestando la loro volontà di voler far parte anche in futuro di questo prezioso ed entusiasmante percorso. I tre giorni di co-housing vissuti a Torre del Colle sono stati davvero intensi, il cui esito ci restituisce il miglior senso di uno sforzo organizzativo che ha visto FELCOS Umbria impegnata a tutti i livelli allo scopo di fornire ai partecipanti e all'incontro le migliori condizioni per esprimersi, per arrivare al compimento degli obiettivi e, in ultimo, per ridare attualità all'impegno condiviso per il bene comune. Il senso profondo di ciò che chiamiamo sviluppo sostenibile.





Sviluppo locale

03/25

Domani è più vicino del mio vicino.

di Andrea Martinelli

Il TODAY4FUTURE è stato un'esperienza di co-housing molto intensa, durante la quale tanti giovani provenienti da territori e vite diverse si sono ritrovati per ragionare insieme sulla sostenibilità, sulla convivenza su questa Terra, sul senso delle parole Pace, Prosperità, Pianeta, Pace e Partnership. Insieme hanno condiviso idee e aspettative, sogni e delusioni, arrivi e ripartenze. Proprie e della comunità nella quale vivono. E a partire da questo, hanno immaginato un nuovo futuro partecipativo per l'Umbria. Ad uno di loro abbiamo chiesto di aprirci lo scrigno dei pensieri. E gliene siamo grati.

Tardi, come sempre. Sono in ritardo. Ancora. Nella vita, nel lavoro, nelle amicizie, negli appuntamenti. Sempre in ritardo sul tempo massimo, sempre sull'orlo della scadenza. È buio pesto e viaggio senza un fanale nel pieno della campagna umbra. Sto guidando con fretta, senza fretta. Il ritardo ormai c'è, fatemela godere questa strada di campagna. Mi chiedo come uno come me che ha sempre da fare tutti i giorni, tutte le ore, abbia deciso di dedicare ad un progetto europeo il primo fine

settimana libero da mesi. E perché quello in cima ad un paesino arroccato in provincia di Perugia. Mi gratto l'orecchio e mi passa davanti agli occhi un flusso di coscienza che va a fondersi con la notte. È forse per un'idea? Un ideale? Un ricordo nuovo? Una speranza? Mi ronzano in testa parole spesso ripetute che ora sembrano testamenti di incombenze. Sono in ritardo. Onomatopea di uno che non sa guidare che inchioda perché ha trovato parcheggio.

È venerdì e sono a Torre del Colle per un progetto sui giovani e il mondo della sostenibilità. TODAY4FUTURE. Sono in ritardo ma oggi non mi ci sento.

Occhi che guardano occhi che guardano occhi che parlano. Respiro aria freddina mentre mi imbocco una sigaretta. Il paesino è meraviglioso, sto cercando gli altri arrancando tra ristoranti illuminati e viottoli. Leggo Ostello Bello. Bello come Ostello effettivamente, sia dentro che fuori. Entro ma sono solo. Sono in ritardo. Corro da Serpillo e salgo una scala a chiocciola come da istruzioni di Colomba. Sono strane le scale a chiocciola per me. Creano un sacco di aspettative. Tipo che non sai che ci sarà dall'altra parte. Potrebbero esserci tutti tizi elegantissimi e tu sei l'unico vestito sciatto appena uscito dal lavoro, anche un po' sudicio. Oppure potresti essere l'uomo più fuori luogo del pianeta (sono un pessimo ottimista). Oppure potrebbe andare come è veramente. Mi gratto l'orecchio e salto gli ultimi gradini. Inciampo entrando in sala. Giovani legati da un grande ideale e felici di dividerlo seduti ad un tavolo a confrontarsi. Occhi che guardano occhi che guardano occhi che parlano di cambiamento che muovono mani che cambiano il mondo, un pezzettino alla volta. Mangiano un menù vegano per iniziare una prima potente riflessione su quanto le nostre più piccole e semplici scelte intaccano un sistema complesso. Decostruire abitudini per costruire un futuro. Mi escono parole che strati di pessimismo cronico avevano nascosto in fondo alla mia calotta cranica e mi escono con una facilità allarmante. Una comune maieutica, una facilità nel trovare armonia. I discorsi passano dalle esperienze personali al nostro impegno reale nella sostenibilità. Sento storie che rallegrano e poi mi prende un po' di magone, nato



sotto un bicchiere di vino troppo bianco. Ma io quanto mi impegno realmente? Cosa faccio di tangibile per il mio e il nostro domani?

La domanda mi devasta. Mi salva in corner il dolcetto. Affondo il dubbio con un cucchiaino da dessert.

Il fuoco, il sole, il domani. Siamo una generazione sfortunata. Nati presto per le esplorazioni dello spazio profondo e tardi per esplorare i segreti continenti del pianeta terra. Tardi per vivere il boom economico e giusto in tempo per due crisi economiche. Ma una cosa che lega l'Andrea Martinelli del paleolitico a quello millenials è l'infinito potere tribale che ha il fuoco.

Brucia un falò in mezzo alla campagna tra Assisi e Bevagna e a me sembra un po' un fuoco di segnalazione di Gondor. Da qualche parte nella più totale ombra dell'Umbria di notte, un gruppo di ragazz* si incontra senza conoscersi e intorno al fuoco lancia qualche canto storto e dissonante che sa quasi di sogno. Ballano e cantano sapendo che quel fuoco domani sarà sostituito dal sole e le canzoni diventeranno confronti e parole sulla sostenibilità. Il fuoco rimane brace, impossibile da spegnere. Prendo sonno pensando a come Goethe con le sue affinità elettive ci aveva azzeccato. Mi sento circondato da sognatori. Chiudo gli occhi e quando li riapro siamo in sala riunioni. Per prima cosa ci spiegano l'idea dei forum. Io per riassumere me li sono segnati così direttamente dai miei appunti: "Non tanto quello che la nostra regione può fare per noi, quanto quello che possiamo fare noi per la nostra regione" (citando uno sfortunato presidente).



Le 5 p per Persona, Pace, Pianeta, Partnership e Prosperità riecheggiano forte nella mia verde regione. Il mio e il nostro territorio. Sento che domani è vicino e che siamo tutti in ritardo come umanità, che non sono il solo in ritardo. Ma sento anche che domani è più vicino del mio vicino. Cosa vuol dire? Che siamo in tanti, vicini, a volte anche troppo vicini, ma che solo da vicini possiamo creare un ponte che possa unire la teoria delle belle parole ad una pratica dei bei fatti, un ponte che arrivi al domani unendo Società, Economia e Politica senza che una ingoi l'altra. Sostenibilità è una parola difficile ma confrontandoci abbiamo capito come la stessa idea di territorio nasconda non banali problematiche. Mettiamo le mani in pasta, cerchiamo risposte a dubbi e domande di tutti i giorni e cerchiamo una strada in mezzo a tutti i fili polemici o pessimistici. Mi gratto l'orecchio. Siamo stanchi ma ore di centrifuga cerebrale hanno dato risultati. Mal di testa in primis e proposte per una linea di gestione trasparente ed essenziale dei Forum regionali sulla sostenibilità.

Ma è già domani? Sostenibilità è una parola ombrello. Porta sotto di sé così tanti rimandi così tanti significati e parole affini. Mi piace l'immagine della parola ombrello perché dà un'idea di qualcosa che effettivamente copre nei giorni di pioggia e protegge dal freddo. Siamo a domani e cambia il confronto sotto questa grande parola ombrello. La trasversalità e intersezionalità (paroloni da uno che ha fatto finta di studiare tutta la vita) della sostenibilità portano analisi e confronti più approfonditi. Si parla di pace non come assenza di guerra ma come non morire sul proprio posto di lavoro o di come ancora non abbiamo imparato ad andare oltre all'estetica in favore di un'energia più pulita. Le nostre riflessioni sfilano insieme al vento su cartelloni marroni. Parole granitiche e riflessioni profonde tra un giro in bici e un roundtable al riparo dietro una piccola chiesetta. Sospensione dell'incredulità.





A casa mia ce l'ho la speranza? Mi gratto l'orecchio, chiudo gli occhi e sto facendo la doccia dopo i saluti. Ogni volta che mi gratto l'orecchio lo faccio per non distrarmi. Per scattare una foto del momento. Mi gratto l'orecchio e mi dico: Andrea sei davanti ad un momento sacro, concentrati. L'ADHD non mi ha mai aiutato né a scrivere decentemente, né a concentrarmi o ad ascoltare profondamente. Quindi ti devi inventare codici tutti tuoi per viverti la realtà. Ho già rubato un sacco di spazio per raccontare questo progetto dal mio punto di vista (sono logorroico scusate sto cercando di smettere). Vi chiedo l'ultimo sforzo.

Solo per dirvi che mi sono chiesto se a casa mia c'è la speranza. Se c'è il domani. Sono tornato alla mia routine. Il lavoro, il capitale, gli amici, la birra. Se c'è un pezzettino di speranza a casa mia, tra queste quattro mura da cui scrivo, è soprattutto grazie a un gruppo di giovani sognatori e a un gruppo di "grandi" che, sognando per primi, ci hanno permesso di sognare in condivisione. Dice un detto scout "Quando verrà domani, caceremo per il domani", ma sono felice che per una volta oggi abbiamo cacciato per il domani. Grazie a tutti i miei vicini più vicini del mio domani.

Buonanotte Sognatori!

SPERIMENTAZIONE

SPERIMENTAZIONE
SFERA
TECNICA

CREDERE

PROFESSORI
NATIVI

FIDUCIA

COMUNICAZIONE

ASCOLTO

COMUNITA'

CONFRONTO

ENTUSIASMO

SE

INTERCOMUNICAZIONE

SOVANI
RIVOLUZIONE

COSTRUIRE

COLLETTIVITA'

INTERPERSONALITA'

FUTURO
CAMPIONE

COOPERAZIONE

COMUNITA'

[Blank sticky note]

[Blank sticky note]

RICONOSCERSI

TODAY 4 FUTURE

TRASVERSALITA'



Cooperazione internazionale

03/25

Uguaglianza di genere e agroecologia. La società civile di Rodrigues in dialogo per lo sviluppo sostenibile locale.

Il progetto ENSAMN - Rodrigues alliance for participatory climate resilience and socio-economic inclusion, ci ha riportati ancora nelle Mauritius, dove FELCOS Umbria ha portato a termine una nuova missione operativa. Al centro delle attività due temi fondanti del progetto che mira a costruire una comunità resiliente: l'uguaglianza di genere e l'agroecologia. Protagonisti di seminari e workshop alcuni esperti che hanno condiviso competenze e obiettivi con le organizzazioni della società civile.

In tutti questi mesi durante i quali da capofila abbiamo coordinato nelle Mauritius le attività del progetto ENSAMN, abbiamo visto crescere tra i partner e con la comunità locale un clima cooperativo davvero positivo, grazie al quale le attività assumono fisionomie sempre stimolanti verso il raggiungimento dell'obiettivo generale: rafforzare la partecipazione attiva delle CSOs e degli agricoltori allo sviluppo locale inclusivo e sostenibile, promuovendo

consapevolezza e azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Ed è proprio intorno a questi temi che abbiamo costruito la nuova missione in corso sull'isola di Rodrigues, finalizzata allo svolgimento di workshop con le organizzazioni della società civile su uguaglianza di genere, creazione/management dei progetti e uso sostenibile dei terreni attraverso l'agroecologia e l'irrigazione smart. Ad accompagnarci diversi esperti come



Ludovica Bottarelli, Presidente del Coordinamento italiano della lobby europea delle donne, Fabio Primavera, agronomo CESAR, Julien Colin e Pascal Baptiste, esperto e coordinatore locale, ai quali abbiamo affidato il compito di tenere le diverse sessioni di formazione concluse con la consegna degli attestati ai partecipanti. E noi siamo veramente felici di condividere con loro tanta soddisfazione.

Workshop di capacity building su dialogo civico e progettazione

Il momento centrale della missione ha riguardato la realizzazione di un workshop di 2 giorni, il cui obiettivo è stato quello di presentare ai partecipanti i concetti principali e gli strumenti pratici che le organizzazioni della società civile possono applicare per impegnarsi efficacemente nel dialogo civico e politico, per promuovere azioni concrete di advocacy e lobbying a sostegno dell'uguaglianza di genere, dei diritti delle donne e delle persone vulnerabili. La seconda parte del laboratorio è stata dedicata alla progettazione e in particolare alla condivisione dei fondamenti dell'attività di progettazione e agli strumenti metodologici utilizzati nella maggior parte dei programmi finanziati dai donatori quando si richiedono fondi.



Agroforestazione e apicoltura per l'uso sostenibile del suolo

Altra parte molto importante della missione nelle Mauritius, ha riguardato le attività di campo orientate ai temi della gestione sostenibile del suolo e all'apicoltura, come settore su cui costruire sviluppo locale sostenibile e inclusivo. Insieme agli esperti coinvolti da FELCOS Umbria, si è parlato di crescita delle attività di apicoltura, della creazione di nuovi apiari



attraverso una formazione incentrata sulla gestione delle arnie, sull'estrazione del miele e sui servizi di impollinazione.

Un percorso di capacity building completato con l'approfondimento di modelli agroforestali nelle piccole aziende agricole, in particolare attraverso "Test e promozione di sistemi di intercoltura che combinano alberi da frutto (albero del pane, agrumi, mango) e colture orticole per il miglioramento del suolo", "tecniche di agricoltura rigenerativa, conservazione dell'acqua e gestione organica del suolo".

Il Progetto ENSAMN - Rodrigues alliance for participatory climate resilience and socio-economic inclusion, è finanziato dall'Unione Europea ed è realizzato in partnership da FELCOS Umbria (Capofila), CESAR - Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, RIDS - Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, Care-Co, AREF - Association Rodrigues Entreprendre au Feminin, REFG - Groupe pour l'Environnement de Rodrigues.





Sviluppo locale

03/25

E' on-line il report partecipativo e delle attività del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria.

Era l'obiettivo principale della prima fase sperimentale del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria: giungere alla composizione di un Position Paper nel quale fissare lo sguardo dei giovani sullo Sviluppo Sostenibile nella nostra regione, tra eccellenze, criticità e aspettative. Un documento, frutto di attività condivise di incontro e confronto, utile a tracciare uno stato dell'arte ma soprattutto una base da cui partire per affrontare le sfide della seconda fase, quella prevista dalla Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile e nella quale il Forum è destinato a svolgere un ruolo molto importante.

Il Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria è un'iniziativa nata con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le giovani generazioni nei processi di sviluppo sostenibile regionale. Promosso da FELCOS Umbria con il patrocinio dalla Regione Umbria, il Forum ha rappresentato uno spazio di dialogo, co-programmazione e azione concreta per giovani tra i 17 e i

35 anni. Nel periodo 2023-2024, i partecipanti hanno lavorato attraverso metodologie di co-progettazione e analisi territoriale, focalizzandosi sulle tre dimensioni della sostenibilità definite dall'Agenda 2030: Persone e Pace (dimensione sociale), Pianeta (dimensione ambientale) e Prosperità (dimensione economica).

Il lavoro si è articolato in quattro fasi principali: indagine territoriale, formazione sulla comunicazione per la sostenibilità, elaborazione di proposte e tracce per il futuro quali contributo strategico per i processi di localizzazione territoriale della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS). Il Forum ha facilitato la creazione di sinergie tra i progetti europei "People and Planet – A Common Destiny" (Programma DEAR) e YES! Youth Engagement for Sustainability (Programma CERV), rafforzando la partecipazione giovanile attraverso strumenti innovativi, tra cui una piattaforma di comunicazione interattiva dedicata alla sostenibilità, progettata per e con i giovani. L'esperienza ha incluso incontri con esperti, indagini sul territorio, eventi pubblici e laboratori tematici, creando un modello di partecipazione attiva che connette giovani, istituzioni e stakeholder locali per l'attuazione di politiche sostenibili territoriali. Questo documento presenta un resoconto dettagliato del percorso, evidenziando le eccellenze e criticità territoriali emerse, le proposte sviluppate e le prospettive future per il consolidamento del Forum come strumento permanente di governance partecipativa giovanile.



Inquadra il QR Code e scarica il Report partecipativo del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria





Educazione e sensibilizzazione 03/25

Diritti dei lavoratori e rischi del caporalato. Incontro con Jean-René Bilongo.

Si è svolto il 27 marzo a Perugia un incontro di formazione dedicato al tema del caporalato e dello sfruttamento dei lavoratori, organizzato da AIAB Umbria nell'ambito del progetto INTEGRALITY di cui FELCOS Umbria è capofila. Protagonista dell'incontro Jean-René Bilongo, Presidente dell'Osservatorio Placido Rizzotto di FLAI Cgil. Dalle sue parole un racconto denso di contenuti umani e fattuali, che ha restituito la dimensione drammatica di un fenomeno che attraversa l'Italia da Nord a Sud e che, troppo spesso, si traduce nella negazione della dignità di chi ne è vittima.

Un racconto intriso di verità e sofferenze. Una descrizione dettagliata di fatti e dati. Una richiesta di attenzione, su un tema che per tante, troppe persone, significa negazione di diritti e dignità. Spesso, negazione della vita stessa. L'incontro organizzato da AIAB Umbria nella propria sede di San Mariano di Corciano, nell'ambito del progetto INTEGRALITY di cui

FELCOS Umbria è capofila, ha visto come protagonista Jean-René Bilongo, Presidente dell'Osservatorio Placido Rizzotto di FLAI Cgil. Grazie al suo intervento, seguito da numerosi partecipanti in presenza e tanti altri collegati on-line, abbiamo potuto ricevere una descrizione accurata del fenomeno del caporalato, raccontato nelle sue specificità territoriali che attraversano il



Paese da nord a sud e dai cui rischi l'Umbria non è esente. Un racconto che ci ha restituito l'immagine più cruenta di un fenomeno che non investe soltanto la dimensione lavorativa di chi ne è vittima, ma che nasconde tante storie di violenza, sofferenza e perfino di morte.

"Quando si parla di agro mafie, di sfruttamento e di caporalato si pensa immediatamente ad un fenomeno a noi lontano, che riguarda solo le regioni del Sud Italia - ha scritto riguardo ai temi dell'incontro il Presidente di AIAB Umbria, Vincenzo Vizioli - . Non è così da diverso tempo. Il VII rapporto dell'osservatorio Placido Rizzotto sulle agro mafie, nonché le attività ispettive e le inchieste sul caporalato in Umbria, in particolare in agricoltura, hanno portato alla luce, nell'arco di pochi mesi, una situazione allarmante e non si può più parlare di fatti episodici. Come è emerso nella presentazione del rapporto, "La filiera dell'illegalità mortifica il lavoro, toglie dignità alle donne e agli uomini che con il loro impegno quotidiano mandano avanti il Paese.





E a essere sbagliato è lo stesso modello di sviluppo, che va cambiato. Lo sfruttamento e il caporalato non interessano solo il settore primario, sono una pratica costante in tanti settori produttivi". Purtroppo è l'inadeguatezza delle leggi e l'ipocrisia della politica, a creare le condizioni per lo sfruttamento. Come ha fatto presente l'Avv. Di Pietro, membro dell'ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), nella lezione di apertura del corso: "Un lavoratore entrato regolarmente con permesso di soggiorno per lavoro stagionale, fatta la compagna della raccolta per esempio del pomodoro, se non rientra nel paese di provenienza, per partecipare ad un'altra raccolta come la vendemmia, perde il suo permesso di soggiorno, entrando nel vortice della clandestinità, quindi dello sfruttamento".

Temi su cui INTEGRALITY intende promuovere, in 6 Paesi d'Europa, maggiore consapevolezza tra i cittadini, favorendo un'integrazione dei migranti attraverso il rispetto dei diritti dei lavoratori in particolare del settore agricolo, il più esposto al fenomeno del caporalato.





Per farlo, nelle prossime settimane, i partner del progetto INTEGRALITY avvieranno una grande campagna di sensibilizzazione rivolta sia ai cittadini che alle comunità di migranti che vivono nei diversi territori rappresentati nel progetto. In un anno di campagna saranno pubblicati, sui social media dei partner, numerosi contenuti ai quali sarà affidato il compito di raccontare storie umane, comunitarie e di impresa nelle quali il rispetto della legalità e della dignità è motore di integrazione virtuosa.

INTEGRALITY - Multi-stakeholder strategies for the promotion on INTEgration and LegALITY of migrants' employment in agriculture, è un progetto finanziato dall'Unione Europea realizzato in partnership da FELCOS Umbria, CIDIS Impresa Sociale, AIAB Umbria, Anci Umbria (Italia); Center for Social Innovation - CSI, Nicosia Development Agency - ANEL (Cipro), KMOP, Koinonikos Politistikos Organismosdimou Delta (Grecia); IMVF (Portogallo); Compass GmbH (Austria).



Sviluppo locale

03/25

FELCOS Umbria interviene al 6° Forum Mondiale per lo Sviluppo Economico Locale di Siviglia.

All'interno del Palazzo dei Congressi di Siviglia, in Spagna, si è svolto il 6° Forum Mondiale per lo Sviluppo Economico Locale. Un contesto di grande prestigio che ha visto ragionare insieme per tre giorni, Istituzioni, organizzazioni e stakeholders di profilo internazionale, tra i quali ha portato la propria voce anche FELCOS Umbria. Il direttore Massimo Porzi - presente insieme al Presidente e Sindaco di Narni, Lorenzo Lucarelli, e al Presidente di ANCI Umbria e Sindaco di Montecchio, Federico Gori, e al Direttore di ANCI, Silvio Ranieri - è intervenuto in un panel dedicato al tema della trasformazione digitale per lo sviluppo locale, partecipato e inclusivo.

In un mondo sempre più globalizzato, il legame tra crescita economica, sostenibilità ambientale e coesione sociale rappresenta un pilastro fondamentale per ridurre le disuguaglianze e raggiungere un progresso che tenga conto sia delle persone che del pianeta, dando vita ad una transizione equa verso modelli di sviluppo sostenibili e inclusivi. Così come dettato dall'Agenda 2030, approvata nel 2015 dal Consiglio

Generale delle Nazioni Unite. Ed è proprio intorno a queste sfide che a Siviglia si è tenuto il 6° Forum Mondiale per lo Sviluppo Economico Locale, a cui FELCOS Umbria ha partecipato con il Presidente e Sindaco di Narni, Lorenzo Lucarelli, il Direttore, Massimo Porzi, insieme al Presidente di ANCI Umbria e Sindaco di Montecchio, Federico Gori, e con il Direttore di ANCI Umbria, Silvio Ranieri.

In un contesto internazionale di alto livello, fondamentale per la nascita di nuove reti e opportunità collaborative, in cui sono rappresentate Istituzioni, Università e organizzazioni della società civile di profilo europeo e mondiale, siamo orgogliosi di aver portato la nostra voce e la nostra esperienza nella promozione di sviluppo locale inclusivo e sostenibile, su cui siamo in prima linea in Umbria e nel mondo al fianco delle comunità territoriali e delle Istituzioni di prossimità.

Una competenza che il Direttore Porzi ha sintetizzato nel proprio intervento in un panel intitolato "Trasformazione digitale per lo sviluppo locale: sbloccare opportunità per una crescita inclusiva", durante il quale si è esplorato il modo in cui la trasformazione digitale può guidare lo sviluppo economico locale, la creazione di posti di lavoro e la governance collegando strategie nazionali e realtà territoriali.



Il focus della sessione

Il senso del panel entro cui FELCOS ha portato la propria voce è ben raccontato dal programma del Forum. "La trasformazione digitale sta rimodellando il modo in cui i governi locali funzionano, interagiscono e forniscono servizi. Tuttavia, il suo impatto sullo sviluppo locale e sull'occupazione dipende da fattori chiave come le infrastrutture, l'alfabetizzazione digitale, la governance, la sovranità tecnologica e l'inclusività. Mentre la digitalizzazione promuove opportunità economiche, politiche e investimenti inadeguati rischiano di ampliare le disuguaglianze. Alla luce di ciò la sessione ha esplorato il modo in cui la trasformazione digitale può guidare lo sviluppo economico locale, la creazione di posti di lavoro e la governance collegando le strategie nazionali con le realtà territoriali. A tal fine, la discussione ha esaminato quattro differenti casi studio di altrettanti Paesi: Mozambico, Ghana, Italia e Spagna (Andalusia). L'Africa affronta un grave divario digitale, dove infrastrutture limitate, convenienza e dipendenze tecnologiche esterne ostacolano l'espansione.



In Mozambico, ad esempio, solo il 23% della popolazione ha accesso a Internet, limitando l'e-governance e l'imprenditorialità digitale. Un divario che le partnership pubblico-private e i centri digitali comunitari mirano a colmare. Il Ghana sta sfruttando i servizi finanziari mobili, con il 40% degli adulti che utilizza denaro mobile per promuovere l'inclusione digitale. L'Andalusia è all'avanguardia nella governance digitale, nella connettività rurale e nei servizi pubblici basati sull'intelligenza artificiale, con programmi digitali regionali e programmi di aggiornamento professionale che promuovono l'innovazione e l'occupazione. Riconoscendo il potenziale della digitalizzazione, l'Italia sta lanciando la "Italia Digital Flagship for Africa", supportando i paesi

nell'espansione della digitalizzazione per migliorare i servizi e la qualità della vita. L'iniziativa condivide l'esperienza italiana in materia di governance digitale, infrastrutture e soluzioni tecnologiche".

Dove ci sono reti di relazione e cooperazione, nascono opportunità di sviluppo per le comunità e i territori

L'esperienza che abbiamo vissuto a Siviglia, in Spagna è stata davvero fruttuosa per tanti motivi. Innanzitutto perchè ne torniamo con un'ulteriore conferma del ruolo di riferimento che ci viene riconosciuto anche in ambito internazionale sui temi dello sviluppo locale sostenibile e inclusivo, oltre che della cooperazione in senso più ampio. E poi perchè ancora una volta, ora più che mai, ci convinciamo di quanto sia vitale per le nostre comunità aprirsi al confronto e alle opportunità che relazioni forti e scambi duraturi possono dare per la crescita dei territori. In tal senso, siamo stati davvero felici di incontrare in quel contesto i colleghi di ANAMM, l'Associazione Nazionale di Comuni del Mozambico, con cui proprio un anno fa a Maputo abbiamo siglato un accordo di collaborazione che prevede la condivisione di valori di riferimento, la promozione dello sviluppo sostenibile nel quadro dell'Agenda 2030, la centralità dei Comuni nella realizzazione di sviluppo locale, il rafforzamento delle relazioni tra i Comuni soci di entrambe le organizzazioni. Tutto ciò a partire da tematiche di interesse comune come la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, i processi partecipativi, lo sviluppo economico locale, l'inclusione sociale e l'attenzione per la disabilità.

Come diciamo sempre, lo Sviluppo Sostenibile è un futuro da fare insieme. E noi siamo felici di continuare a costruire questo futuro, senza lasciare nessuno indietro.





www.felcos.it - info@felcos.it

SEDE OPERATIVA: Piazza Piermarini, 2 - Foligno (Pg) - 0742350202

SEDE LEGALE: Via Palermo, 86/A - Perugia (Pg) - 0755721083

